

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN FORLÌ

BOLLETTINO UFFICIALE DEGLI ATTI DELLA CAMERA e delle notizie attinenti al Commercio e alle Industrie SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Si distribuisce gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO italiane nel Regno e all'estero, ai Consolati, Ministri ecc.

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento Tipografico G. B. Croppi Via Garibaldi N. 35.

ABBONAMENTO		INSERZIONI	
Anno (anticipato)	L. 2,—	Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.	
Semestre id.	» 1,—		
Un numero separato	Cent. 10		
Arretrato	» 15		

Il conto del tesoro

I risultati del conto del tesoro al 31 agosto u. s., presentano una eccedenza attiva e quindi un miglioramento di Lire 76,357,220.59 in confronto alla situazione al 30 giugno scorso, cioè alla chiusura dell'esercizio precedente.

Questo miglioramento proviene dalle seguenti variazioni avvenute nei primi due mesi dell'esercizio in corte.

Un aumento di L. 159,469,109.68 nei crediti di Tesoreria e una diminuzione di L. 20,555,607.40 nei debitori di Tesoreria, l'uno e l'altro costituenti una maggiore attività di L. 180,024,717.08. Nello stesso tempo però il fondo di Cassa è diminuito di L. 103,666,406.49 che, dedotte dalla precedente somma, danno precisamente l'accennata differenza attiva di L. 76,358,220.59.

Dallo stesso conto al 31 Agosto risulta poi che nei primi due mesi dell'esercizio finanziario in corso (luglio-agosto 1901) le riscossioni del Tesoro per entrate ordinarie effettive di bilancio si sono rag-

guagliate a L. 262,168,189, superando di L. 279,923 quelle ottenute nel periodo corrispondente del 1900.

A questo aumento hanno principalmente concorso i redditi patrimoniali, le imposte dirette, le tasse di fabbricazione, i proventi sui sali e tabacchi e delle poste, compensando anche le diminuzioni che si sono avute nelle tasse sugli affari, nei proventi doganali e nell'entrate diverse.

Comunicazioni

Le uve da tavola. — Il Signor Alessandro Plotti, enotecnico governativo italiano a Berlino, inviava lo scorso inverno un rapporto, nel quale, pur constatando che la massima parte delle uve da tavola importate in Germania proveniva dall'Italia, metteva in guardia i produttori italiani contro la concorrenza della Spagna e del Portogallo in prima linea e poi della Francia e del Belgio.

Infatti, nel 1900 si è avuto questo fe-

Banca Commerciale Cooperativa in Forlì - Sede di Forlì

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 Agosto 1901

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	Biglietti di Banca, oro argento, rame . . . L.	1804	57	Capitale sociale sottoscritto	L.	30875	—
	Effetti e Valori presso il Cassiere . . .	2100	35	Azioni da L. 25 . . .	L.	522	—
	il Cassiere . . .	53050	67	Saldo da versarsi sulle Azioni sottoscritte . . .	L.	30353	—
Cambiali in portafoglio	a tre mesi o meno . . .	29414	45	Capitale effettivamente versato	L.	1911	05
	a più lunga scadenza . . .			Fondo di riserva	L.	05	
Anticipazioni	sui valori e note pubbliche ed industriali . . .			TOTALE Capitale e riserva	L.	32264	05
Conti correnti e crediti garantiti	su prodotti agrari . . .						
Effetti per l'incasso	»			Capitale sociale sottoscritto	L.	30875	—
Banche e corrispondenti	»			Fondo di riserva	L.	1911	05
	»			Tasse di ammissione . . .	L.	54668	04
Valori	titoli di debito dello Stato obbligazioni fondiarie, azioni di Società . . .	1000	—	Depositi fiduciari	L.	8147	20
	titoli depositi, presso terzi per saldo azioni sottoscritte . . .	522	—	Conti correnti passivi . . .	L.	2302	45
Azionisti	per saldo tasse d'amministrazione . . .	2	—	Banche e corrispondenti . . .	L.	2424	58
Debiti per conti da regolare	»			Crediti per conti da regolare	L.	5090	45
Effetti e crediti in sofferenza	»			Depositi	L.	8147	20
Deposito di valori	a cauzione e custodia . . .	8147	20	Dividendi in corso ed arretrati	L.	65821	21
Mobili e mobilio . . .	»			Crediti per effetti riscontati . . .	L.	171313	98
Spese di 1.° impianto . . .	»			Rendite e profitti	L.	551	64
Effetti riscontati . . .	»			TOTALE Passivo . . .	L.	6854	97
Spese di perdite da liquidarsi a fin d'anno . . .	»						
TOTALE Attivo . . . L.		173642	33				
		5078	26				
TOTALE . . . L.		178720	59				

IL DIRETTORE
N. ILLUMINATI

IL CONSIGLIERE DELEGATO
D. MONTANARI

IL RAGIONIERE
E. PIZZIGATTI

nomeno: che l'importazione delle uve italiane in Germania è diminuita di 12,346 quintali, ciò che porta una perdita di circa 310,000 lire, mentre è aumentata quella dei paesi suddetti.

La cosa è interessante per noi italiani, sia perchè la coltivazione delle uve da tavola è stata intrapresa largamente in alcune regioni del nostro paese, sia perchè l'esportazione delle uve, quando fosse fatta su larga scala e organizzata in modo da fornire prontamente e con un genere di prima qualità tutti i mercanti europei, potrebbe compensarci delle perdite che stiamo subendo nell'esportazione del vino e che diverranno senza dubbio più gravi per l'avvenire.

Vediamo ora in quali condizioni si è svolta la nostra esportazione di uve da tavola negli ultimi cinque anni:

nel 1896 ne furono esportati q. ^{li}	128,562
» 1897 » » »	125,790
» 1898 » » »	198,028
» 1899 » » »	201,659
» 1900 » » »	103,153

Questa esportazione è così suddivisa, almeno per l'anno 1900: in Germania ne fu inviato il 68%, in Svizzera il 25%, in Austria il 5% e il 2% in altri paesi (Belgio, Francia e Inghilterra).

Il 1900, come si vede, segna una diminuzione gravissima in confronto dell'anno precedente, ma ciò è dovuto principalmente al cattivo raccolto e alle malattie che in alcune regioni hanno deteriorato immensamente le uve da tavola, rendendone impossibile l'esportazione.

Anzi a questo proposito ci pare utile riferire il seguente periodo del rapporto del signor Plotti: « Sui mercati nordici, non si bada tanto alla bontà dell'uva, quanto alla sua bellezza; se si presenta bene, con acini grossi, sani ed asciutti, essa viene apprezzata come merita dai negozianti e pagata a buoni prezzi, sia nelle aste pubbliche sia nelle vendite all'ingrosso ».

Altra cosa da notare è il nostro commercio di uva secca. Per questo prodotto, strano a dirsi, siamo stati e continuiamo ad essere tributari dell'estero.

Ecco le cifre dell'ultima statistica commerciale sull'importazione ed esportazione dell'uva secca:

anni	import. in Italia	esport. dall'Italia
1896	quintali 10,477	quintali 1,752
1897	» 8,105	» 1,915
1898	» 6,901	» 1,845
1899	» 8,908	» 1,176
1900	» 6,675	» 7,399

Nell'anno scorso finalmente l'Italia ha cominciato ad uscire dalla sua apatia con 6 mila quintali di più degli anni precedenti e superando perfino l'esportazione.

Ciò prova che anche in questo ramo dell'industria agricola, che è oltre ogni dire remunerativo, si comincia a fare qualche cosa di serio.

Notiamo intanto, in base alla statistica del 1900, che l'uva secca ci viene in massima parte spedita dai seguenti paesi:

Spagna, Grecia, Turchia asiatica ed Europea, Portogallo ed Austria-Ungheria; ne riceviamo perfino dall'Inghilterra!

Quanto alla nostra esportazione, essa fu diretta, l'anno scorso, principalmente in Inghilterra, Germania, Francia ed Austria-Ungheria. Una discreta quantità ne fu inviata in Tunisia e il resto un po' dappertutto nel mondo, eccetto che nei paesi produttori.

Intanto, poichè le cifre dimostrano che il commercio delle uve secche, dopo quello dell'uva fresca, comincia a farsi strada nel nostro paese, bisogna raccomandare ai nostri esportatori, oltre che l'onestà, la massima perseveranza.

In Italia noi produciamo delle ottime qualità di uva che, seccate razionalmente, potrebbero tener testa alle famosissime uve secche di Malaga e di Corinto. Si tratta dunque di imitare, dirò così, il genere e venderlo a migliori condizioni. E poichè

un tale commercio in Europa mette in giuoco alcune diecine di milioni di lire a dir poco, i nostri produttori sarebbero ripagati a usura, ove riuscissero a conquistare i mercati più vicini a noi.

Un buon affare. — La spiaggia di Rimini è incontestabilmente una delle migliori d'Italia. Alle bellezze della natura vi si congiungono quelle dell'arte. Ad un monumentale stabilimento balneare fanno gaia corona centinaia di ville sfarzose.

Quanto prima un *lungo mare* ampio ed ombreggiato congiungerà Rimini con Riccione, località ove sorgono già più di 150 ville. Altrettanto verrà fatto a ponente: Rimini verrà congiunta con Viserba e Bellaria, altri centri ove ferve la vita estiva.

Tutto ciò basta ad assicurare l'avvenire di questa spiaggia, poichè i vistosi capitali impiegativi dai privati, per lo più forastieri, nella costruzione delle ville, spingono questi ad attirare il forastiero.

Ma a Rimini manca una cosa importantissima, che è come il faro per un porto, vi manca un albergo.

Il forastiero può prendere i suoi pasti in qualcuno dei numerosi restaurants del lido, ma in quanto all'alloggio deve procurarsene in qualche villa, pagandolo salato, oppure deve recarsi in città. Il che costituisce un inconveniente grave, poichè oggi il viaggiatore ama fissarsi, per lo più a pensione, in un buon albergo.

Gli è appunto per questo che un Hôtel con 150 stanze (non meno) vi troverebbe già sufficiente elemento per prosperare.

La località adatta vi esiste e non attende che il capitalista intelligente che voglia sfruttarla.

Il Municipio regala l'area e molto materiale, ma farà anche qualche cosa di più.

La mano d'opera vi è a buon mercato.

Chi ha capitali, studi la cosa, poichè l'affare è promettentissimo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi

alla Agenzia Chiari di G. Sommariva e C., Milano, Galleria V. Emanuele, 88.

Il commercio con l'Abissinia.

Il Sig. C. G. Lachmann, tornato dall'Africa centrale dopo due anni di soggiorno, richiama, nella *Finanz Chronik* l'attenzione del commercio tedesco sui rilevanti scambi, che si potrebbero fare con l'Abissinia e specialmente coll'Harrar, e assicura che le sue osservazioni e le sue proposte sono appoggiate da ottime relazioni personali col Negus Menelik e coi suoi vassalli ras Makonnen, Mangascia, Alula ed altri molti.

L'Abissinia, secondo questo pratico esploratore tedesco è un paese che par fatto per essere colonizzata. Il clima e la natura del suolo assicurano lauto compenso agli agricoltori e specialmente nell'Harrar dell'impresе bene organizzate, agricole e commerciali, potrebbero far fortuna. La coltura del cotone sarebbe, per esempio, altrettanto lucrosa quanto nell'Egitto o in America; anzi molti sostengono che lo sarebbe ancor più.

Il prodotto più prezioso e più diffuso è poi il caffè, che viene al mercato qual *Moca*. Anche le pelli, specialmente di agnello e di capra, sono un'articolo d'esportazione molto remuneratore. E già adesso la massima parte se ne esporta per l'America e la Germania.

D'altro canto, tra gli articoli d'importazione vanno messi in rilievo i tessuti, specialmente quelli di cotone, i vetrami, le ferramenta, gli alcoolis, le birre.

Bicchieri, bottiglie, perle di vetro, piccoli specchi e lastre trovano sempre buon collocamento. Come pure stoviglie da cucina, vasi per l'acqua con vignette in stile abissino, ordigni per i diversi mestieri, viti, chiodi, arnesi per l'agricoltura.

L'Abissino è anche un grande consumatore di liquori e il signor Lachmann esorta i produttori tedeschi ed austriaci a

fare una concorrenza, che certo sarebbe vittoriosa, in questi ed altri articoli ai prodotti francesi.

Degli italiani non si parla affatto! E come porto d' esportazione il viaggiatore tedesco nomina soltanto il francese Gibuti, a cui fra nove o dieci mesi farà capo la ferrovia etiopica, che, in trecento chilometri conduce all' Harrar.

I vini da taglio italiani — La « Deutsche Weitzeltung » scrive: « Se, come emerge dalla nuova tariffa, si metteranno degli ostacoli al taglio dei piccoli vini tedeschi con gli esteri e all' importazione delle uve, ne verrà la conseguenza che si ricomincerà ad importare un quantitativo maggiore di vini, già bell' e fatti, dall' estero, perchè quanto al taglio coi vini di minor prezzo lo si farà da sé. Logicamente allora verranno ancora più negletti i

nostri imperfetti prodotti nazionali e quegli stessi vignaiuoli, che adesso credono che le falcitazioni ai vini da taglio li danneggino, desidereranno il ritorno alle condizioni di prima. Appunto per quanto si riferisce ai vini rossi, la Germania dovrebbe, razionalmente, essere contraria a degli altri dazi. Tranne poche marche celebri, la Germania non produce che dei vini rossi, che hanno bisogno d' essere completati. Quasi tutta l' esportazione di vini all' estero è di vini rossi: ciò dimostra che il proprio prodotto non basta al consumo. E appunto i moderati dazi vigenti sinora per i vini da taglio e per le uve da mosto hanno fatto scemare l' importazione dei vini esteri e bell' e pronti per il consumo e accresciuta la domanda di vini rossi fatti in Germania ».

Avv. OLINDO BARGOSSÌ, responsabile

Forlì, Stabilimento Tipografico G. B. Croppi

Rag. Giuseppe Cimatti

FORLÌ - Via Mazzini, 18 - FORLÌ

CONCIMI CHIMICI

Crisalide, Nitrate

Superfosfati Minerali e d' Ossa

Solfato Rame, Zolfi

SI GARANTISCONO LE ANALISI

Prezzi fatti nella piazza di Forlì dal 15 al 30 Settembre 1901 (Dazio escluso)

Prezzi per Quintale					Prezzi per Quintale				
minimo					massimo				
Cereali e derivati									
Frumento nazionale . . . L.	24	—	24	15	Pomodori L.	8	—	10	—
» estero »	—	—	—	—	Conserva »	—	—	—	—
Farina »	28	—	29	—	Patate »	8	—	10	—
Fiore »	33	—	34	—	Trifola bianca al Kg. . . »	8	—	9	—
Crusca »	13	75	14	—	» nera »	4	—	5	—
Pane comune »	28	—	32	—	Latticini				
Pasta da minestra . . . »	40	—	60	—	Latte al litro »	—	12	—	15
Granturco nazionale . . »	16	50	16	60	Burro al Kg. »	2	20	2	30
» estero »	15	—	15	50	Formag nostr. fres. al Kg. »	1	40	1	50
Risone »	23	—	23	25	» » secco » . . . »	1	70	1	85
Riso lavorato »	33	—	43	50	» parmigiano » . . »	2	10	2	25
Orzolo »	18	—	19	—	Mental Nazionale (Staz. part.) »	1	65	1	70
Orzo da caffè »	32	—	33	—	» Svizzero »	2	15	2	20
Segala »	—	—	—	—	Carni				
Avena nostrana »	18	—	19	—	Pollame vivo al Kg. . . »	1	10	1	20
» napoletana »	22	—	23	—	» morto »	1	40	1	50
Legumi					Colombi al paio »	1	20	1	40
Fagioli bianchi »	20	—	21	—	Ova al mille »	70	—	72	—
» colorati »	16	50	17	25	Bovi »	105	—	120	—
Cece bianco »	26	—	27	—	Vacche »	90	—	110	—
» rosso »	28	—	29	—	Vitelli di latte »	75	—	78	—
Lenticchie »	—	—	—	—	Suini da Kg. 150 a 200. »	88	—	—	—
Fave »	22	50	23	—	» oltre i 200 Kg. . . »	91	—	—	—
Miglio »	27	—	28	—	Pecore »	—	—	—	—
Panico »	26	—	27	—	Castrati »	—	—	—	—
Melica »	11	—	12	—	Lardo »	125	—	130	—
Lupini »	12	—	12	50	Salumi				
Cicerchia »	21	—	22	—	Baccalà al Kg. »	—	—	—	—
Coriandoli »	31	—	32	—	Arringhe al barile. . . »	—	—	—	—
Veccia »	20	—	21	—	Sardelle (al barile da Kg. 60) »	32	—	35	—
Semi					Tonno (in latte) al Kg. . »	1	80	1	90
Trifoglio »	110	—	115	—	Coloniali				
Lupinella nostrana . . »	85	—	90	—	Zucchero raffinato al Q. »	125	—	128	—
» estera »	75	—	85	—	Caffè Moca »	380	—	385	—
Medica »	80	—	97	—	» Portorico »	285	—	295	—
Sulla »	150	—	165	—	» Sandomingo . . . »	240	—	250	—
Fieno greco »	21	—	22	—	» Santos »	230	—	240	—
Canapa da semenza . . »	—	—	—	—	Miele torchiato . . . »	—	—	—	—
Seme di lino »	40	—	42	—	» centrifugato . . . »	—	—	—	—
Semi di zucca »	45	—	50	—	Cera vergine »	—	—	—	—
Foraggi					» gialla »	—	—	—	—
Fieno »	5	—	7	50	Anici nostrani . . . »	110	—	120	—
Paglia di grano »	3	25	3	50	Oli, petroli, candele ecc.				
» di riso »	2	70	2	80	Olio di olivo L.	140	—	150	—
Vini					» di lino »	120	—	125	—
Vino nero nostrano . . »	20	—	25	—	Petrolio per cassa . . »	23	—	23	50
» bianco »	15	—	20	—	Candele stear. . . . »	120	—	140	—
» meridionale »	20	—	28	—	Saponi da bucato . . »	25	—	70	—
Frutta					Combustibili				
Mele fresche »	15	—	20	—	Legna in ciocchi . . . »	1	90	2	30
Agrumi (al mille) »	—	—	—	—	» in fascine . . . »	2	20	2	50
Fichi secchi »	—	—	—	—	Carbone di legna . . . »	7	50	8	50
Castagne fresche . . . »	20	—	21	—	» minerale »	5	—	5	50
» secche »	—	—	—	—	Coke »	5	—	5	25
Farina di castagno . . »	—	—	—	—	Seta e Canapa				
Carubba »	—	—	—	—	Bozzolo tale e quale Kg. »	9	75	10	25
Amandorle vestite . . »	26	—	27	—	» depurato »	10	—	10	50
Amandorle senza guscio . »	132	—	135	—	Canapa greggia »	75	—	78	—
Noci »	45	—	50	—	Lino »	36	—	40	—



FABBRICA A VAPORE

DI

PASTE ALIMENTARI

DI

ALBERTO RESCH

FORLÌ

Rialto della Piazza V. E. - A. B. C. - Corso Garibaldi - B. C.

SPECIALITÀ

PASTE ALL'OVO

VERDURA - POMODORO

PASTE DAMASCATE

GALATTEA

(PASTA 'LATTEA)



GALYASSI & PASINI

FORLÌ - VIA DELLE TORRI 5 - FORLÌ

CONCIMI CHIMICI

Concime composto per barbabietola,

canapa, grano, prati ecc.

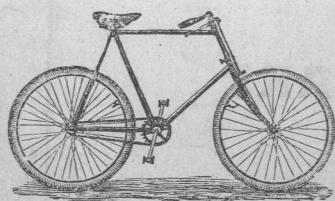
NITRATO DI SODA - SUPERFOSFATO D'OSSA

Solfato Rame Inglese = Zolfi

Carmellini Primo

ARMAIOLO E NEGOZIANTE

FORLI - Sobborgo Garibaldi 93 D - FORLI



Rappresentante dei rinomati

VELOCIPEDI

ADLER e * * *

* PRINETTI STUCCHI

Rappresentante dei fucili da caccia con canne di
acciaio universale

COCKERIL Marca Gallo

la cui Fabbrica ottenne il GRAN PREMIO all'ul-
tima Esposizione Universale di Parigi.

FUCILI ESTERI E NAZIONALI
PALLINI, CARTUCCIAE ED ACCESSORI PER VELOCIPEDI
POLVERI D' OGNI QUALITÀ E SPECIE

Riparatore d' Armi e Velocipedi

BALDASSARI - BENINI
FORNACE OFFMANN - FORLI

Lavorazione in cemento, piastrelle e tubi
- Lavori diversi con deposito cementi, cal-
ce idraulica e gesso.

Anno I. — Numero 19 15 Ottobre 1901 Conto corrente colla Posta

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN FORLI

BOLLETTINO UFFICIALE

DEGLI ATTI DELLA CAMERA
e delle notizie attinenti al Commercio e alle Industrie
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Si distribuisce gratis ai principali Uffici
Governativi e Comunali, e negli esercizi
pubblici del distretto camerale.

Si distribuisce gratis a tutte le CAMERE
di COMMERCIO italiane nel regno e all' e-
stero, ai Consolati, Ministeri ecc.

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e pres-
so lo Stabilimento Tipografico G. B. Croppi Via Garibaldi N. 35.

ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 2,—
Semestre id.	> 1,—
Un numero separato	Cent. 10
Arretrato	> 15

INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un
quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50
per una pagina intera L. 4,— per una sol
volta; per più volte prezzi da convenirsi.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE NEL 1900

È uscita la statistica del movimento
commerciale durante il 1900, compilata
dalla Direzione generale delle gabelle.

Per quanto in parte già noti, i dati
riassuntivi sono i seguenti: importazioni li-
re 1,700,000,000, esportazioni 1,338,000,000,
con una eccedenza di 362 milioni delle
importazioni sulle esportazioni, eccedenza
dovuta in parte alla inevitabile importa-
zione di grano.

Si osserva però che nell' ultimo quin-
quennio quasi tutte le categorie di merci
si trovano in progressivo aumento. Sopra
16 categorie, tre sole — coloniali; colori
e generi di tinta; canape, lino e iuta —
diminuiscono all' importazione per un com-
plessivo valore di otto milioni, circa; le
altre 13 presentano un aumento di 412
milioni sulla media del quinquennio.

Del pari le esportazioni diminuirono
per 3 categorie: spiriti, bevande ed olio;
prodotti chimici; colori e generi diversi

di tinta, per il valore di circa 20 milioni.
Ma le altre 13 categorie si trovano in
aumento di 196 milioni sulla media quin-
quennale.

Tali risultati dimostrano che, malgrado
le differenze eccezionali di qualche anno,
lo sviluppo economico del paese si man-
tiene costantemente sulla via di un pro-
gressivo miglioramento.

Il valore di Borsa delle azioni di Banche e Società italiane

Il valore di Borsa, alla fine dello scor-
so mese di settembre, delle azioni di ban-
che e Società italiane diverse, presenta una
differenza in più rispetto al mese prece-
dente.

Si rileva infatti che il valore di borsa
a fine di settembre u. s. si ragguagliava
ad un insieme di L. 1,832,980,032 contro
L. 1,819,148,472 alla fine del precedente
mese di agosto; e presentava perciò un
aumento di circa 13 milioni.